

Provincia di Avellino

Ad Avellino le consorterie criminali più pericolose sono quella dei PAGNOZZI della Valle Caudino, che estende il proprio raggio d'azione anche nella confinante provincia beneventana, e quelle dei CAVA e dei GRAZIANO, che operano nella Valle di Lauro e nel Baianese.

Nel semestre in esame l'elemento di maggiore novità è costituito dalla ripresa della faida tra i clan GRAZIANO e CAVA, sfociata nella strage di Lauro di Noia, avvenuta il 26 maggio, nella quale sono rimaste uccise la figlia, la sorella e la cognata di Biagio CAVA, capo dell'omonimo clan; nello stesso contesto sono rimaste ferite numerose persone sia tra i componenti del gruppo di fuoco che tra i membri della "famiglia" CAVA.

Tale episodio ha contrassegnato il culmine di una nuova serie di delitti avvenuti in pregiudizio di persone collegate alle due organizzazioni, quali l'omicidio di Aldo FERRENTINO, affiliato al clan CAVA, avvenuto nel dicembre 2001, e l'attentato incendiario in danno di quattro camion nella disponibilità di Felice GRAZIANO, imprenditore imparentato con l'anonimo clan, avvenuto nel gennaio del corrente anno. I due clan, inoltre, hanno espanso i loro interessi anche al di fuori dei confini Provinciali: il clan GRAZIANO nella zona dell'agro nocerino-samese in provincia di Salerno, ove appare interessato ai cospicui appalti pubblici destinati a tale area, ed il clan CAVA, nella piana del Sete, in accordo con il clan DE FEO; ed ancora il sodalizio CAVA, insieme al gruppo FABBROCINO ed agli eredi di AIJTORINO Giuseppe, ha imposto il proprio potere criminale anche nelle zone dell'hinterland vesuviano, in provincia di Napoli.

Nel territorio più prossimo ad Avellino è presente il sodalizio criminale IANNUZZI -GENOVESE, capeggiato da IANNUZZI Roberto, arrestato il 29 maggio 2002 a Barcellona (Spagna), nel quale sono confluiti elementi del clan CASTELLA., sia capeggiato da CASTELLA Antonio, deceduto per cause naturali. I campi dell'illecito nei quali opera sono il gioco d'azzardo, lo spaccio di sostanze stupefacenti e le estorsioni. In generale, la situazione della criminalità organizzata a livello provinciale caratterizzata da un elevato stato di tensione che potrebbe essere prodromico alla commissione di alti eclatanti reati

Il 24 giugno ca., a seguito di un'indagine condotta dalla D.D.A. di Napoli sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori di ricostruzione e risistemazione del territorio dopo le frane del maggio 1998 che causarono enormi danni nei comuni di Quindici, Samo e Bracigliano, sono stati tratti in arresto il Sindaco di Quindici, il Vice Sindaco, un assessore, il capo dell'Ufficio Tecnico ed alcuni esponenti del clan GRAZIANO per associazione per delinquere di tipo mafioso, concussione, abuso d'ufficio, falso in atti pubblici, truffa ai danni dello Stato.

Provincia di Avellino

Nella provincia di Avellino si riscontra l'esistenza di strutturate organizzazioni criminali che hanno ormai acquisito posizioni di rilevanza nello scenario criminale regionale, espandendosi anche al di fuori dei confini provinciali avellinesi, in particolare nella zona sub - vesuviana della provincia di Napoli, nel Sannio e nell'area salernitana.

I sodalizi locali hanno mostrato una notevole capacità di inserimento nei flussi economici che attraversano la provincia, imponendo la loro presenza nel settore degli appalti e dei sub appalti.

I contatti dei clan avellinesi con i più strutturati gruppi provenienti dalle province di Napoli e Caserta hanno contribuito a far acquisire ai primi una mentalità imprenditoriale prima sconosciuta, che ha influito anche sulle loro modalità operative.

Oggi, tra i o principali affari della camorra figurano il monopolio del calcestruzzo e del movimento terra, che consentono alle associazioni mafiose di pretendere e ottenere l'affidamento di lavori in subappalto. La stessa attività di estrazione, effettuata mediante la conduzione di cave, è di particolare interesse per i clan irpini che, attraverso il mercato del calcestruzzo, controllano l'attività edilizia.

La maggiore concentrazione territoriale di clan si registra al confine con le province di Napoli, Salerno e Benevento (per la sola parte della Valle Caudina).

Per quanto specificamente attiene al controllo criminale del territorio nell'ofantino, nella parte bassa dei monti Picentini, nell'alta Irpinia e nella zona a ridosso dell'alveo del fiume Calore non si rileva la presenza di stabili organizzazioni criminali.

I gruppi più strutturati agiscono in stretta sintonia con altre importanti consorterie della provincia di Napoli e Caserta, e le famiglie più influenti sono tuttora quelle dei GRAZIANO e dei CAVA, entrambe originarie del comune di Quindici. I due clan, che esercitano il loro potere criminale anche nella zona della Valle di Lauro e del Baianese, sono protagonisti di una cruenta faida, iniziata negli anni '80 per contrasti legati alla spartizione dei fondi per la ricostruzione post terremoto, protrattasi con alterne vicende fino ad oggi.

Nella Valle Caudina dispiega il proprio raggio d'azione il clan PAGNOZZI, ritenuto, insieme ai CAVA ed ai GRAZIANO, Uno dei più forti gruppi criminali irpini, con proiezioni anche nella limitrofa provincia di Benevento grazie ai contatti con i gruppi BISESTO, RAZZANO e SATURNINO operanti nella Valle Telesina e nella zona di Sant'Agata dei Goti, entrambe in provincia di Benevento, ma confinanti con la Vallo Caudina, ed ai collegamenti con le organizzazioni criminali casertane.

Nella zona Montorese - Solofrana, al confine con Fisciano (SA), vi è un forte influsso della malavita salernitana pur se va segnalato che, a Solofra, il controllo delle attività illecite è nelle mani del clan CAVA, che le gestisce tramite l'affiliato GRASSO Aniello.

Gli altri clan presenti sul territorio provinciale non raggiungono i livelli di pericolosità delle consorterie appena focalizzate, ed operano in ambito strettamente locale, per lo più nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti e delle estorsioni, come verificato per il clan GENOVESE, presente a Sciiino, Montoro, Solofra, Mercogliano e nell'area più prossima ad Avellino. Quest' ultimo clan ha di recente conseguito una posizione di rilievo insinuandosi, con un grosso salto di qualità, anche nel settore delle ingenti commesse pubbliche.